

## **TI\_GERICHTE 32.2015.149 vom 17. September 2015**

TI Tribunale d'appello, 2015-09-17, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_32.2015.149](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2015.149)

FR: TI\_GERICHTE 32.2015.149 du 17 septembre 2015

IT: TI\_GERICHTE 32.2015.149 del 17 settembre 2015

### **Regeste**

Ordine di restituzione di rendite complete per figlio versate, su ordine del Pretore, alla madre, non titolare della rendita principale, dopo il termine della formazione del figlio. Conferma della restituzione. Invio degli atti all'Ufficio AI per statuire sulla domanda di condono

### **Erwägungen**

#### **E. 3**

cpv. 1 e 2 OPGA prevedono che l'ammontare della restituzione è stabilito mediante decisione e che nella decisione di restituzione indica la possibilità di chiedere il condono. Se il credito deriva da un atto punibile per il quale il diritto penale prevede un termine di prescrizione più lungo, quest'ultimo è determinante. I principi applicabili alla restituzione secondo la LPGA sono dedotti dalla legislazione e dalla giurisprudenza anteriore che conserva pertanto la sua validità (DTF 130 V 318). La restituzione delle prestazioni presuppone, di regola, che siano adempiute le condizioni di una riconsiderazione o di una revisione processuale della decisione con la quale le prestazioni litigiose sono state versate (DTF 129 V 110, 126 V 42 consid. 2b; STF 9C\_429\_2012 del 19 settembre 2012, 9C\_795/2009 del 21 giugno 2010 pubblicata in SVR 11/2010 EL Nr. 12; STF U 408/06 del 25 giugno 2007, K 147/03 del 12 marzo 2004). Ciò non è il caso – e la restituzione non presuppone un motivo e quindi una decisione di riconsiderazione – allorché l'assicurato ha beneficiato di una prestazione alla quale, da un profilo oggettivo, non aveva diritto (STF 9\_C/233/2007 del 28 giugno 2007, consid. 2.3.2 con riferimenti; Kieser, ATSG, pag. 355; STCA 32.2011.285 del 14 giugno 2012). Analogamente alla revisione delle sentenze delle autorità giudiziarie, l'amministrazione deve procedere alla revisione processuale di una decisione cresciuta in giudicato quando sono scoperti nuovi elementi o nuovi mezzi di prova atti ad indurre ad una conclusione giuridica differente (art. 53 cpv. 1 LPGA; vedi inoltre STF U 409/06 del 25 giugno 2007, C 128/06 del 10 maggio 2007; SVR 2004 ALV N° 14; DTF 127 V 466 consid. 2c pag. 469 e riferimenti). Inoltre, l'amministrazione può riconsiderare una decisione cresciuta in giudicato formale, che non è stata oggetto di un controllo giudiziario, se essa è senza dubbio errata e la correzione ha un'importanza rilevante (art. 53 cpv. 2 LPGA; vedi anche la STF U 409/06 del 25 giugno 2007). Questi principi si applicano anche quando delle prestazioni sono state accordate senza una decisione formale e che il loro versamento ha comunque acquisito forza di cosa giudicata (STF C 128/06 del 10 maggio 2007; DTF 129 V 110 consid. 1.1). 2.4. Ai sensi dell'art. 25 cpv. 4 LAVS, applicabile in analogia alla LAI in virtù del rinvio di cui all'art. 35 cpv. 1 LAI, il diritto alla rendita si estingue quando l'orfano, rispettivamente il figlio, compie i 18 anni. Per i figli in formazione il diritto alla rendita dura sino al termine della stessa, ma al più tardi fino a 25 anni compiuti (art. 25 cpv. 5 LAVS). Pertanto la rendita completa per

figli cessa quando questi compiono 18 anni o, se ancora in formazione, fino al termine della stessa ma non oltre i 25 anni di età. Nel caso in esame, come visto (cfr. consid. 1.2), con la fine dell'apprendistato (ai sensi dell'art. 49bis cpv. 1 OAVS l'apprendistato è considerato come formazione ex art. 25 cpv. 5 LAVS) del figlio TERZ 1 avvenuta il 31 agosto 2012, il diritto alla rendita completa è cessato, come pure il relativo versamento alla qui ricorrente. L'Ufficio AI le ha tuttavia erroneamente ("a seguito di un disguido" come rilevato in sede di risposta) continuato ad erogare la rendita completa. L'insorgente dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2015 ha quindi percepito una prestazione non dovuta per complessivi fr. 18'608.--. Conformemente alla succitata giurisprudenza (cfr. consid. 2.3) – avendo la ricorrente beneficiato di una prestazione alla quale, da un profilo oggettivo, non aveva diritto – l'amministrazione può chiederne la restituzione senza che siano adempiute le condizioni di una riconsiderazione o di una revisione processuale della decisione con la quale le prestazioni litigiose sono state versate. Occorre adesso esaminare se l'amministrazione ha per tempo chiesto la restituzione. Dagli atti risulta che in data 17 settembre 2015 l'amministrazione si è accorta di non aver "stralciato" la rendita completa per TERZ 1 – nonostante che quest'ultimo avesse terminato gli studi nell'agosto 2012 (doc. Cassa 46) – e di avere di conseguenza continuato a versare la rendita in parola. Il giorno stesso l'Ufficio AI ha emesso la decisione di restituzione contestata. Avendo quindi l'amministrazione rispettato il termine annuale del citato art. 25 cpv. 2 prima frase LPGGA, il credito da risarcimento non è perentorio. In conclusione, visto quanto sopra, giustamente con la decisione contestata l'Ufficio AI ha tempestivamente chiesto alla ricorrente la restituzione della rendita completa per il figlio indebitamente percepita dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2015 per complessivi fr. 18'608.--, il cui importo risulta essere corretto.

2.5. Nel ricorso l'insorgente sostiene inoltre di aver avvisato l'amministrazione della durata del tirocinio di suo figlio TERZ 1 e di essere stata in buona fede nel percepire la rendita completa di cui non aveva diritto. Essa rileva inoltre che le sue attuali condizioni economiche non le permettono di restituire quanto chiesto dall'amministrazione. L'insorgente chiede pertanto il condono dell'importo da restituire. Va qui ricordato che l'art. 25 cpv. 1 seconda frase LPGGA (cfr. consid. 2.3), dispone che la restituzione non deve essere chiesta se l'interessato era in buona fede e verrebbe a trovarsi in gravi difficoltà e che a norma dell'art. 3 cpv. 3 OPGA l'assicuratore decide di rinunciare alla restituzione se sono manifestamente date le condizioni per il condono. L'art.

#### **E. 4**

OPGA per presentare la domanda di condono è una prescrizione d'ordine, e non un termine di perenzione (DTF 132 V 42). Di norma sulla restituzione e sul condono vanno emesse due distinte decisioni e che l'amministrazione può rinunciare alla restituzione se le condizioni del condono sono manifestamente adempiute (cfr. a tal riguardo la STF 9C\_744/2012 del 15 gennaio 2013). Per costante giurisprudenza federale è possibile pronunciare una decisione di condono solo al momento della crescita in giudicato formale della decisione di restituzione, ritenuto che unicamente in quel caso tale obbligo è stabilito definitivamente (STF 9C\_211/ 2009 del 26 febbraio 2010; STF 8C\_130/ 2008 dell'11 luglio 2008; STF 8C\_617/2009 del 5 novembre 2009); Dovendo essere presentata all'autorità amministrativa che ha ordinato la restituzione (cfr. Kieser, ATSG-Kommetar, 2009, ad art. 25 n. 37, p. 39; cfr. art. 3 OPGA), la domanda di condono presentata con il ricorso deve essere dichiarata irricevibile. Gli atti vengono trasmessi all'Ufficio AI affinché decida in merito a tale domanda (art. 25 cpv. 1 LPGGA).

2.6. Visto tutto quanto precede, la decisione impugnata va confermata e il ricorso respinto. Gli atti sono trasmessi all'Ufficio AI affinché, una volta

cresciuta in giudicato la presente sentenza, si pronunci sulla domanda di condono. 2.7.  
Secondo l'art. 69 cpv. 1bis LAI, in vigore dal 1° luglio 2006, la procedura di ricorso in caso di controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni AI dinanzi al tribunale cantonale delle assicurazioni è soggetta a spese. L'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1'000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso. Visto l'esito della vertenza, le spese per fr. 500.-- sono poste a carico della ricorrente.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.